

Portale «Mooc». Progetto messo a punto da 14 atenei italiani e finanziato dal Miur - Offre corsi gratuiti di alta formazione sul modello europeo

Eduopen.org, piattaforma aperta a tutti

di **Alessia Tripodi**

Arriva la piattaforma Mooc tutta made in Italy. Si chiama eduopen.org ed è il progetto messo a punto da 14 atenei italiani e finanziato dal Miur che offre Massive online open courses (questo il significato dell'acronimo Mooc), ovvero corsi di alta formazione gratuiti e aperti a tutti. Il portale, lanciato poche settimane fa, conta già 40 corsi attivi e oltre 5 mila iscritti: l'obiettivo è aprire le aule universitarie non solo a studenti e laureati, ma anche a professionisti, insegnanti, impiegati e pensionati, offrendo la possibilità di seguire le lezioni da casa con un solo clic. E così i Mooc, nati nel 2008 negli Stati Uniti e "accusati", almeno all'inizio, di mettere in pericolo la sopravvivenza delle università, entrano a tutti gli effetti a far parte dell'offerta didattica degli atenei.

Il progetto

Il network degli otto atenei fondatori - l'università Aldo Moro di Bari, il Politecnico di Bari, la Libera università di Bolzano, gli atenei di Catania, Ferrara, Foggia, Genova, la Politecnica delle Marche, l'università di Modena e Reggio Emilia, la Milano-Bicocca, l'università di Parma, quella di Perugia, del Salento e la Ca' Foscari Venezia - è

nato un anno fa ed è in costante crescita, una rete «aperta di nome e di fatto», dicono i rettori, che si prepara ad accogliere altri atenei nei prossimi mesi.

Il portale, realizzato in collaborazione con i consorzi Cineca e Garr su piattaforma open source, guarda oltre i confini italiani, grazie anche ai corsi in lingua inglese che saranno presto attivati e, accanto ai percorsi didattici singoli, l'offerta prevede anche 6 «pathways», cioè percorsi più lunghi e approfonditi sviluppati con la partecipazione di docenti di diversi atenei. Oltre ai 40 corsi già attivi - fanno sapere da EduOpen - altrettanti sono in fase di inserimento nel catalogo, nel quale si può scegliere tra discipline che spaziano dalla medicina all'assiriologia, alla matematica per principianti. I corsi sono disponibili in modalità aperta e gratuita e per chi vuole attestati e certificazioni finali è previsto il pagamento di una piccola somma. I crediti formativi universitari saranno scambiabili tra gli atenei.

Grazie alla collaborazione con Cineca e al progetto Bestr, alla fine di ogni corso agli studenti di Eduopen.org saranno rilasciati degli «open badge», attestati digitali in formato aperto, sicuri e verificabili, che permetteranno all'utente di mostrare le competenze acquisite

in contesti formali (università o mondo del lavoro), ma anche informali, come i social network. La collaborazione con Garr, inoltre, permette a 4 milioni di persone in Italia di essere già potenziali utenti EduOpen: gli studenti, i laureati e i dipendenti universitari, infatti, potranno utilizzare credenziali delle identità digitali IdemeduGain di cui sono già in possesso tramite gli enti federati.

Mooc in Italia e Ue: i numeri

Secondo i dati dell'European Moocs Scoreboard - la piattaforma web creata nel 2013 dalla Commissione Ue per mettere in rete tutte le raccolte di risorse didattiche aperte esistenti in Europa (non solo quelle erogate dalle università) e rendere disponibili a studenti, insegnanti e ricercatori - alla fine del 2015 complessivamente i Mooc attivati in Europa erano oltre 1.700, di cui la maggior parte offerti da atenei o altri soggetti spagnoli (481 corsi), del Regno Unito (435), di Francia (250) e Germania (204). L'Italia, con 86 corsi già avviati e 5 di imminente attivazione, si piazza comunque nella parte alta della classifica (dopo i Paesi Bassi con 95 corsi), lasciando indietro Paesi scandinavi, Austria e Portogallo che non superano quota 20.

Da Coursera - prima piattaforma Mooc nata come spin off dell'Università di Stanford e che oggi

conta 12 milioni di utenti mensili - alle più recenti Iversity.org e Udacity.com, non manca chi alimenta l'offerta di Mooc. E l'interesse per corsi di laurea e master massivi è cresciuto anche negli atenei italiani: secondo un rapporto 2015 dei rettori della Crui relativo solo ai percorsi proposti dalle università, in tre anni il numero dei corsi è aumentato di 6 volte. Tra 2013 e 2014, in particolare, il totale delle università italiane che hanno attivato Mooc è passato da due a otto e i percorsi formativi da 18 a 39.

Le altre piattaforme in Italia

Dalla «pioniera» università telematica Uninettuno nata nel 2005, alla Sapienza di Roma e alla Bocconi (tra le prime università italiane a offrire lezioni su Coursera), dalla Business School del Politecnico di Milano - che vanta una piattaforma tutta dedicata al digital learning - a Roma Tor Vergata e Federico II di Napoli, sono tanti gli atenei italiani che offrono corsi e master Mooc. I corsi sono erogati soprattutto attraverso il consorzio open source Moodle.org, Coursera o anche tramite portali individuali. È il caso, per esempio, della Federico II, già titolare dal 2007 della piattaforma di web learning Federica.eu e ora alla guida del network Emma che raccoglie 12 università di 8 paesi Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mooc

● Mooc è un acronimo che sta per Massive online open courses, ovvero corsi di alta formazione aperti a tutti. La piattaforma web si è diffusa su scala mondiale a partire dall'autunno 2011, quando la Stanford University (California) ha erogato gratuitamente un corso post laurea di intelligenza artificiale al quale si sono iscritti circa 160 mila studenti provenienti da 190 paesi. L'Italia ha attualmente 86 corso Mooc attivati

